

NOTA INFORMATIVA

La cooperazione tra i Ministeri dell'Interno italiano ed egiziano

La collaborazione bilaterale di polizia tra l'Italia e l'Egitto

Nel **giugno del 2000** il governo italiano ed egiziano hanno sottoscritto l'**Accordo di cooperazione di polizia**, che mira a rafforzare la collaborazione tra i due Paesi nel contrasto alla criminalità organizzata, al terrorismo, alla delinquenza dedita alla tratta di esseri umani ed all'immigrazione clandestina.

Dal **2002**, scandite nel corso degli anni da incontri ad alto livello, volti ad intensificare lo scambio di informazioni in materia di immigrazione clandestina, sono state assunte varie iniziative.

L'impegno italiano

Tra queste, la prima, **da parte italiana**, già intrapresa a partire dal giugno 2002, è stata il **distacco di un Ufficiale di Collegamento a Il Cairo** per collaborare con le Autorità egiziane nelle attività.

Sulla base di tali intese sono stati **organizzati corsi di formazione** per la polizia di frontiera egiziana: nel **2004**, a favore di 20 ufficiali, a Duino (Trieste); nel **2005** a favore di altrettanti ufficiali presso il CAPS di Cesena ed il CFL di Milano, con visite presso l'aeroporto di Milano Malpensa, il porto di Trieste e la frontiera terrestre di Gorizia; nel **2006** presso l'Accademia di polizia egiziana a Il Cairo, a cura dell'Istituto giuridico specializzato di Siracusa (ISISC), a favore di 30 ufficiali, concernente la normativa e le procedure vigenti in materia di traffico marittimo ed il contrasto all'immigrazione clandestina; sempre nel 2006 si è registrata la visita di studio, organizzata in Italia, di 30 cadetti distintisi per il loro impegno, durante la quale hanno visitato l'Istituto Superiore di Polizia ed altre strutture territoriali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri; nel **2007**, presso il Servizio di Polizia Scientifica italiano a Roma, a favore di 4 ufficiali, per un corso di addestramento sull'uso di apparecchiature tecniche inerenti il falso documentale.

Il sostegno italiano alla polizia di frontiera egiziana, impegnata nella gestione dei flussi migratori ai confini, si è estrinsecato anche nella fornitura, nel **2006**, di strumentazioni sofisticate per la individuazione del **falso documentale**.

È attualmente in fase implementazione il progetto di un **sistema automatico di identificazione delle impronte digitali**, che permetterà di collegare 27 Governatorati e 74 Uffici di polizia egiziani. A tale proposito è stato creato un gruppo di lavoro che vede la partecipazione di funzionari del Ministero dell'Interno italiano ed egiziano, nonché tecnici della ditta fornitrice, **riunitosi per la prima volta nel giugno del corrente anno**, per mettere a punto i dettagli del progetto.

Da ultimo, quale prova tangibile di questa collaborazione, oggi, la **fornitura della motovedetta** classe "Squalo P 50", costruita presso i Cantieri Navali del Golfo di Gaeta

L'impegno del governo egiziano nel contrasto all'immigrazione clandestina

Nel corso di questi anni anche l'impegno delle Autorità egiziane è stato notevole.

Grazie alla loro attività e collaborazione, infatti, **nel 2004 è stato stroncato il traffico di cittadini cingalesi** che, passando dalle frontiere o a bordo di imbarcazioni risalenti il canale di Suez, tentavano di raggiungere clandestinamente l'Italia. Dal 2002 al 2004 tale collaborazione

ha consentito all'Italia di organizzare e rimpatriare, con **voli charter dall'Egitto, ben 524 di quei cittadini.**

Nel settembre **2005**, nel corso di un incontro tenutosi a Roma tra esperti dei due Paesi, si è stabilito di avviare un contatto diretto tra i rispettivi organi investigativi per lo scambio di informazioni di polizia utili alle indagini su organizzazioni e reti criminali, dedite al traffico di migranti.

Tale impegno si è concretizzato nell'invio di **rapporti dettagliati** sul coinvolgimento di trafficanti egiziani e in un **incontro operativo** bilaterale, avvenuto nel dicembre **2006**, tra i vertici investigativi italiani ed egiziani.

Eccellente è la collaborazione di polizia che ha inoltre consentito, nel corso di questi ultimi anni, di procedere al **rimpatrio di cittadini egiziani** giunti clandestinamente sulle coste italiane, in provenienza dalla Libia. Importante è stata la decisione delle Autorità egiziane di procedere al rientro in Patria dei propri cittadini ricorrendo, nel caso dell'organizzazione di voli charter, a personale di sicurezza egiziano a bordo.

Tale collaborazione, è stata rafforzata dalla firma, avvenuta a Roma il **9 gennaio 2007**, di un apposito **Accordo di riammissione.**

La migrazione legale - impegno italiano

A fianco dell'azione che mira a scoraggiare l'immigrazione illegale si pone un grande sforzo delle Autorità egiziane ed italiane per **favorire la migrazione legale.**

È importante, infatti, rammentare la firma a Il Cairo, il **29 novembre del 2005, dell'Accordo in materia di lavoro.**

A sostegno dell'impegno dell'Egitto nella gestione dei flussi migratori, l'Italia, anche in assenza di un regolare accordo di riammissione (firmato, ripeto, il 9 gennaio del corrente anno) fin dal 2002 ha riservato **quote privilegiate di visti di ingresso per lavoro**, nell'ambito della programmazione annuale dei flussi: 1000 nel 2002, 300 nel 2003, 1500 nel 2004, 2000 nel 2005 e ben 10.000 nel 2006.

Per quanto concerne il **2007**, il **Decreto Flussi per motivi di lavoro subordinato stagionale** ha previsto l'ingresso di complessivamente 80.000 lavoratori extracomunitari, a favore di cittadini di alcuni Paesi Terzi, tra cui figura anche l'Egitto.

La comunità egiziana in Italia (soggiornanti regolari)

La concretezza e realtà di questa politica è data oggi dalla consistenza della **comunità egiziana** regolarmente soggiornante in Italia: circa **40 mila persone**, stanziate su tutto il territorio italiano.

C'è una spiccata predilezione per la città di Milano (con circa 19.000 presenze), seguita da Roma (circa 4.450), Brescia (3.400 circa), Torino (1.780 circa), ed altre grandi città del nord Italia.

A queste cifre occorre aggiungere i dati relativi ai **minori con meno di 14 anni**, iscritti sul titolo del genitore o dell'affidatario: più di **16.000.**

L'attività lavorativa è il **principale motivo del soggiorno.** Tali presupposti di regolarità hanno consentito a questi lavoratori di ricongiungersi in Italia con la propria famiglia, con gli stessi diritti e doveri dei cittadini italiani.

Circa **21.800** sono infatti i cittadini egiziani aventi un titolo di soggiorno valido per motivi di **lavoro subordinato**; circa **5.400** sono presenti per **motivi commerciali e/o di lavoro autonomo**; circa **11.800** sono in Italia per **motivi familiari.**